



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2011/08.02/133  
Rif. pratica 08.02/133

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Polonghera, Regione La Teresa, 28** - Ditta **ARAGNO AGRICOLA FONDIARIA Srl Soc. Agr.** con sede legale in Savigliano - **Attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con Provvedimento n. 540 del 14/08/2013, è stata rinnovata alla Ditta **Azienda Agricola LA TERESA ss**, con sede legale in Polonghera, Regione La Teresa, 28 – P. I.V.A. 02281510046 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'impianto sito in **Polonghera, Regione La Teresa, 28** - Attività IPPC: 6.6. – Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)**, valida sino al 31/07/2023;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento n. 6535 del 27/01/2017, l'AIA suddetta è stata volturata a favore della ditta **ARAGNO AGRICOLA FONDIARIA Srl Soc. Agr.**, con sede legale in Savigliano, Strada Santa Rosalia, 9 - P.IVA 02607910029;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 15/01/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Polonghera ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **ARAGNO AGRICOLA FONDIARIA Srl Soc. Agr.**, con sede legale in Savigliano, Strada Santa Rosalia, 9 – P.IVA 02607910029 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Polonghera, Regione La Teresa, 28**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta ARAGNO AGRICOLA FONDIARIA Srl Soc. Agr. ha effettuato, in data 14/11/2018, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 24707 del 09/04/2019, è stata convocata, per il giorno 30/05/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Polonghera, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 47946 del 30/05/2019;
  - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 19/06/2019, con nota prot. n. 39940, è stata inviata alla Ditta, a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;

- in data 08/10/2019 e 31/10/2019, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 76505 del 06/12/2019 è stata convocata, per il giorno 23/01/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Polonghera, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 23/01/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 5928 del 23/01/2020 (acquisito al protocollo provinciale n. 4741 del 24/01/2020);
- con nota prot. n. 6328 del 30/01/2020 sono state chieste ulteriori integrazioni, necessarie per la stesura del presente provvedimento;
- in data 17/03/2020 sono pervenute le integrazioni che, con nota prot. n. 20728 del 06/04/2020, sono state inoltrate agli Enti coinvolti nel procedimento;
- in data 09/02/2021 e 12/02/2021 la Ditta ha inviato notizie circa lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla costruzione della nuova vasca di stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti presso l'allevamento;
- in data 26/10/2021 la Ditta ha comunicato la fine dei lavori di realizzazione della predetta vasca di stoccaggio dei liquami suini;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta ARAGNO AGRICOLA FONDIARIA Srl Soc. Agr. il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, riportante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento recante la dettagliata modifica delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento della Provincia di Cuneo n. 540 del 14/08/2013 e s.m.i. (costituente rinnovo dell'AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;

- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente - qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione

nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo**, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **ARAGNO AGRICOLA FONDIARIA Srl Soc. Agr.**, con sede legale in Savigliano, Strada Santa Rosalia, 9 – P.IVA 02607910029 – per l'esercizio dell'impianto sito in **Polonghera, Regione La Teresa, 28** - Attività IPPC: **6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;

- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

### EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento della Provincia di Cuneo n. 540 del 14/08/2013 e s.m.i. (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
**RIESAME con valenza di rinnovo**

---

**Società Agricola ARAGNO AGRICOLA FONDIARIA S.r.l. Soc. Agr.**  
Polonghera, Regione La Teresa, 28

---

**ALLEGATO TECNICO 1**

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE .....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici .....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia .....</i>	<i>6</i>
<i>Consumi di energia .....</i>	<i>6</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici .....</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>8</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>8</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>9</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.</b>	<b>9</b>
<b>Interventi di adeguamento.....</b>	<b>15</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>15</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>15</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>15</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>18</i>
<b>Energia.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<b>Emissioni in atmosfera .....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>20</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>21</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Polonghera ed è localizzato in area agricola, a circa 2 km dal centro abitato e lungo il confine con il Comune di Casalgrasso.

Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 3, particelle n. 235 e 455 e Foglio 11, particelle n. 35, 158 e 160 del Comune di Polonghera.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Polonghera è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Polonghera inserisce l'area del complesso IPPC in classe III – "Aree di tipo misto". Nelle zone circostanti l'allevamento non si ravvisano accostamenti critici tra le classi acustiche.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 961 del 28/09/2007, rilasciata all'Az. Agr. LA TERESA s.s. - con sede legale in Polonghera, Reg. La Teresa, 28 - P. I.V.A. 02281510046 - per l'esercizio dell'attività IPPC 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg).

Tale autorizzazione prevedeva l'ampliamento delle due porcilaie pre-esistenti, con relativo incremento dei capi suini allevati e contestuale costruzione di nuove vasche di stoccaggio dei liquami (coperte con membrana di polietilene).

In corso d'opera sono intervenute alcune variazioni al progetto iniziale, con destinazione delle nuove volumetrie uso allevamento alla detenzione di bovini; di conseguenza, è stata ritirata la previsione di incremento del numero dei capi suini e di realizzazione delle nuove vasche di stoccaggio dei liquami suini.

Pertanto, i due corpi di fabbrica presenti presso il sito ospitano:

- **l'allevamento di suini costituente l'installazione IPPC** (descritto e disciplinato con l'AIA ed, ora, con il presente provvedimento);
- in adiacenza e continuità, un **allevamento bovino tecnicamente non connesso con quello suino**, quindi **non descritto né disciplinato con l'AIA, né con il presente provvedimento**.

Successivamente, con Provvedimento n. 540 del 14/08/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale suddetta è stata rinnovata fino al 31/07/2023, per una potenzialità di allevamento pari a 2.688 suini, in 2 porcilaie.

In seguito, con il Provvedimento n. 226 del 27/01/2017, l'AIA è stata volturata in capo alla Ditta Aragno Agricola Fondiaria S.r.l. Società Agricola, con sede legale in Savigliano, Strada S. Rosalia, 9 - P. IVA 02607910029.

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

L'attività viene condotta con il sistema di gestione tutto pieno - tutto vuoto. I suini, pertanto, vengono collocati al loro arrivo (30 Kg p.v.) all'interno degli stessi box in cui termineranno il loro accrescimento, fino all'idoneo peso di vendita (160-165 Kg p.v.).

Al termine del ciclo di ingrasso, della durata media di 190 giorni, i relativi locali vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 22-23 giorni, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione.

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 2 porcilaie;
- nuova struttura per lo stoccaggio dei reflui zootecnici: n. 1 vasca circolare fuori terra;
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **2.688 capi** (al lordo dei posti destinati all'infermeria).

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria animali	n. posti potenziali	n. capi allevabili (al netto posti infermeria)
1	Suini grassi da salumificio (30-160 kg)	1.344	1.304
2		1.344	1.304
<b>Totale n. posti/capi</b>		<b>2.688</b>	<b>2.608</b>
Infermeria		80	

### Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Categoria animali	STABULAZIONE	BAT <i>Conclusions</i>
1	Suini grassi da salumificio (30-160 kg)	Pavimentazione Totalmente Fessurata + fossa (prof. 1,5 m) senza CED	30.a.0
2			

**Si ritiene che le strutture di stabulazione possano essere accettate in quanto il Gestore adotta i seguenti accorgimenti:**

- allontanamento frequente dei liquami dalle vasche sottogrigliato in seguito all'edificazione di una nuova vasca di stoccaggio fuori terra: i liquami vengono estratti dalle vasche sottogrigliato e convogliati con apposita tubazione interrata in vasca di sollevamento, dalla quale sono trasferiti nella suddetta nuova vasca di stoccaggio;
- svuotamento delle vasche sottogrigliato avviene con frequenza settimanale; nelle stesse, viene assicurata un'altezza di liquame massima non superiore a 30-40 cm.

A tale proposito, si ritiene necessario prescrivere che il livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato sia controllabile *in situ* (ad esempio, mediante apposita asta graduata), accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

### Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è di tipo asciutta *ad libitum* con disponibilità continua di accesso agli abbeveratoi muniti di succhiotti antispreco. Come richiesto dalla Direttiva 2001/93/CE, agli animali viene fornita un'alimentazione sana, adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Questa è infatti effettuata per fasi, con la distribuzione di differenti razioni in funzione del peso vivo dei suini: con l'aumentare del peso viene variata la quota proteica e viene aumentato il tenore energetico.

### Spoglie di animali

Presso l'allevamento si riscontra un tasso di mortalità media del 5%; gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata. Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante autorizzata ditta di smaltimento.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
n. posti potenziali	2.688
Liquami zootecnici potenziali (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	8.951 m <sup>3</sup> /anno
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	24.263 kg/anno

### Tecniche di stoccaggio

Gli effluenti zootecnici ricadono nelle vasche ubicate al di sotto dei grigliati di stabulazione. Nel corso del procedimento di RIESAME, al fine di assicurare la rimozione frequente dei liquami dalle medesime vasche sottogrigliato, il Gestore ha previsto la costruzione di una nuova vasca fuori terra.

In data 26/10/2021 la Ditta ha comunicato e documentato la conclusione dei lavori di realizzazione della nuova vasca di stoccaggio fuori terra (completa di copertura).

Allo stato attuale, pertanto, i liquami prodotti nell'allevamento vengono stoccati in una vasca circolare fuori terra di nuova costruzione, provvista di copertura fissa flessibile in telo di PVC, di capacità utile pari a circa 4.200 m<sup>3</sup>.

Nella seguente tabella viene riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

<b>Descrizione</b>	<b>Volume netto (m<sup>3</sup>) franco di sicurezza 10 cm</b>	<b>Copertura</b>	<b>Bat Conclusions</b>
Vasca circolare fuori terra (nuova)	4.200	Telo fisso flessibile in PVC	16.b.2
Fosse sottogrigliato	-	-	-
Vasca di sollevamento	-	Soletta in c.a.	16.b.1
<b>TOTALE</b>	<b>4.200</b>	-	-

**Pertanto, le strutture di stoccaggio presenti presso l'installazione risultano adeguate a contenere i reflui zootecnici non palabili potenziali per oltre 120 giorni.**

### **Tecniche di spandimento**

Gli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento, dopo un periodo di maturazione nelle strutture di stoccaggio, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica** sui terreni in disponibilità aziendale.

Lo spandimento del liquame viene effettuato direttamente dalla Ditta, mediante nuovo carro botte dotato di bande rasoterra (**BAT Conclusions 21.b**), con tubi semi-rigidi che convogliano il liquame in prossimità del suolo. L'**interramento è immediato**, a mezzo di dischiera.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0), nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di valutare l'adozione di sistemi di tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore ha ravvisato problematiche applicative, particolarmente in relazione al ricorso a contoterzisti e, non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS, proponendo, in alternativa, il ricorso ad opportune registrazioni.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 5928 del 23/01/2020, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata

- giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, nonché a cura di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti), si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

### Produzione ed uso dell'energia

Presso l'installazione non è presente alcun impianto di produzione di energia elettrica.

L'energia elettrica viene prelevata dalla rete ed utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (sistemi di distribuzione delle razioni, pompe di movimentazione dell'acqua e del liquame, cella frigorifera, ecc.).

L'azienda è dotata di un generatore di corrente elettrica ausiliario di emergenza, alimentato dal motore diesel della trattrice, che viene utilizzato per far fronte ad improvvise interruzioni di energia da parte della società erogatrice.

L'azienda consuma energia termica per riscaldare i capannoni di allevamento, mediante n. 8 generatori di aria calda mobili alimentati a gasolio, di potenzialità pari a 46 kW ciascuno (potenza termica complessiva pari a 368 kW).

I ricoveri di allevamento sono provvisti di materiali atti all'isolamento termico (pannelli di legno ed in materiale isolante).

L'azienda utilizza il gasolio come combustibile per il riscaldamento dei locali di stabulazione e per il funzionamento delle trattrici impiegate per lo spandimento agronomico dei liquami prodotti. Il gasolio è stoccato in serbatoio metallico fuori terra provvisto di copertura e bacino di contenimento di capacità pari a 5.000 litri.

### Consumi di energia

I consumi energetici degli ultimi anni, forniti dalla Ditta nell'ambito del procedimento di RIESAME, in seguito a revisione dei dati di monitoraggio, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Gasolio			Consumo specifico energia termica [Wh/capo giorno]	Consumo energia elettrica [MWhe]	Consumo specifico energia elettrica [Wh/capo giorno]
	Riscaldamento		Autotrazione			
	[litri]	[MWh]	[litri]			
2020	1.500	17,42	6.000	22,57	15,667	20,36
2019	1.000	11,61	6.000	14,96	15,398	20,43
2018	1.000	11,61	8.000	15,03	16,896	22,53

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nei documenti di riferimento.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

La ventilazione delle porcaie è naturale. La Ditta acquista il mangime dall'esterno.

Le emissioni derivanti dall'allevamento (2.688 capi) sono state calcolate utilizzando il programma Bat-Tool. I valori ottenuti sono riassunti nelle seguenti tabelle:

#### SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Trattamento (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	8,074	-	4,414	9,063	21,552
CH <sub>4</sub>					24,219

#### SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Trattamento (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	6,823	-	0,373	2,494	9,690
CH <sub>4</sub>					23,498

L'Azienda ha stimato una riduzione rispetto al sistema di riferimento pari al 53,7% di ammoniaca.

I sistemi di riscaldamento presenti in stabilimento hanno potenzialità termiche inferiori alle soglie per cui risulta necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata dal pozzo aziendale (Concessione Preferenziale CN001940 per tre pozzi) ed è utilizzata, prevalentemente, per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini, nonché per le necessarie operazioni di lavaggio.

Il monitoraggio dei dati di consumo dell'anno 2020 riporta la rilevazione di consumi idrici pari a 6.608,61 m<sup>3</sup>/anno, con un consumo specifico pari a 8,59 litri/capo/giorno.

I valori di consumo specifico sono in linea con quanto riportato nei BREF.

### Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento non sono presenti scarichi di acque reflue.

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., già approvato.

Alla luce della realizzazione della nuova vasca di stoccaggio dei liquami, si ritiene di prescrivere la riformulazione del suddetto piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., completo di elaborato planimetrico ed indicazioni aggiornate circa le diverse superfici aziendali, i relativi rischi di contaminazione delle acque di dilavamento meteorico ed i sistemi di regimazione ed allontanamento delle stesse.

### Emissioni sonore

L'allevamento è collocato al confine del comune di Polonghera con il comune di Casalgrasso. La classificazione acustica del Comune di Polonghera (approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 07/09/2004) e successive varianti, inserisce l'area dell'allevamento in classe IV - "Aree di intensa attività umana", mentre le aree agricole confinanti, in entrambi i Comuni, sono in classe III - "Aree di tipo misto". Non si rilevano quindi accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo.

In sede di riesame dell'AIA, la Ditta ha trasmesso un documento di valutazione di impatto acustico nel quale sono stati individuati n. 2 ricettori: l'abitazione residenziale (Cascina Teresa), dei gestori dell'allevamento, ubicata a circa 110 m di distanza dall'allevamento, e la Cascina Orfai, nel comune di Casalgrasso, a circa 350 m di distanza dall'allevamento. Il tecnico competente ha effettuato alcune misure in data 29/11/2018, sia nel periodo diurno che in quello notturno, ottenendo  $Leq < 40$  dB presso entrambi i ricettori. Pertanto, non sono emerse criticità.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il gasolio utilizzato per il funzionamento delle macchine agricole è stoccato in serbatoio metallico fuori terra provvisto di copertura e bacino di contenimento.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il Gestore ha seguito la “Procedura per la verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, delineata nell’Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione data 29/06/2015, per conto del precedente Gestore (Azienda Agricola LA TERESA ss). In seguito alle osservazioni sollevate in sede di Conferenza di Servizi del 29/05/2019, il Gestore ha trasmesso una nuova versione revisionata, datata 07/10/2019, della predetta documentazione, ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019. In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l’installazione di che trattasi, non sussista l’obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l’analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”).

### Riesame sull’installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all’argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> Al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all’attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>Bat 2a:</b> Il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> Tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> Non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p><b>Bat 2d:</b> Si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> È garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3d  N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1	SI	<p><b>Bat 3a:</b> Il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta –N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> Applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 70 Kg, da 70 Kg a 130 Kg e da 130 Kg a fine ciclo.</p> <p><b>Bat 3c:</b> Vengono utilizzati metionina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p> <p><b>Bat 3d:</b> All'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p><b>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 8,62 (range indicato dalle Bat Conclusion 7,00-13,00)</b></p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a	SI	<p><b>Bat 4a:</b> Applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 4b:</b> Vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto.</p> <p><b>Bat 4c:</b> Utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche".</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<b>Totale fosforo escretto kg/posto animale/anno = 3,22</b> (range indicato dalle Bat <i>Conclusion</i> 3,50-5,40).
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<b>Bat 5a:</b> Vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo. <b>Bat 5b:</b> Periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. <b>Bat 5c:</b> Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. <b>Bat 5d:</b> Utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. <b>Bat 5e:</b> Periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<b>Bat 5f:</b> nessun riutilizzo dell'acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8h	SI	<b>Bat 8a:</b> Allevamento esistente. La Ditta comunica che è presente un sistema di riscaldamento dei suinetti, tramite generatore di aria calda alimentato a gasolio, con rilascio dei fumi di combustione direttamente nella stalla, e con potenzialità termica molto inferiore alla soglia per cui risulta necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. <b>Bat 8c:</b> Capannoni dotati di isolamento termico dato da pannelli in legno sotto la copertura e rivestimento dei muri esterni con pannelli isolanti. <b>Bat 8d:</b> Utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali. <b>Bat 8h:</b> Il sistema di ventilazione presente nei capannoni è naturale. All'interno delle stalle l'aria entra lateralmente grazie a finestre wasistas regolate automaticamente da centraline che ne liberano od occludono l'ingresso all'interno, mentre la medesima fuoriesce da cupolini posti sul soffitto.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8h	NO	<b>Bat 8b:</b> Ventilazione naturale e quindi non sono utilizzati sistemi di trattamento aria. <b>Bat 8e:</b> non applicata. <b>Bat 8f:</b> non applicata. <b>Bat 8g:</b> non applicabile.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	<b>Bat 9:</b> La Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 10a</li> <li>- BAT 10b</li> <li>- BAT 10c</li> <li>- BAT 10d</li> <li>- BAT 10e</li> <li>- BAT 10f</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 10a:</b> Impianto esistente, la Ditta dichiara che sono comunque garantite distanze minime fra l'impianto ed i recettori.</p> <p><b>Bat 10b:</b> Le attrezzature non sono poste in direzione di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p><b>Bat 10c:</b> La ditta applica le seguenti misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori).</p> <p><b>Bat 10d:</b> Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p><b>Bat 10e:</b> La Ditta dichiara che qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p><b>Bat 10f:</b> La Ditta non ritiene necessarie procedure antirumore.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 11a</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 11a:</b> Il sistema di alimentazione dei suini è di tipo asciutto ad libitum con mangime non in forma sfarinata e somministrazione di acqua a volontà tramite succhiotti antispreco. Il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 11b</li> <li>- BAT 11c</li> </ul>	NO	<p><b>Bat 11b:</b> Non applicata.</p> <p><b>Bat 11c:</b> Non applicata.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p><b>Bat 12:</b> La Ditta dichiara che durante gli anni di attività finora trascorsi non si sono registrati esposti da parte del pubblico in tema di odori molesti. Si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 13a</li> <li>- BAT 13b</li> <li>- BAT 13e</li> <li>- BAT 13g</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 13a:</b> Allevamento esistente. La Ditta dichiara che è comunque garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 13b:</b> Gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento sono bassi e/o nulli.</p> <p><b>Bat 13e:</b> Per lo stoccaggio del liquame è stata realizzata una vasca fuori terra provvista di copertura fissa con telo plastico flessibile.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<b>Bat 13g:</b> Utilizzo di un carrobotte con organi di interrimento (dischiera).
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<b>Bat 13c:</b> Non applicata. <b>Bat 13d:</b> Non applicata. <b>Bat 13f:</b> Non applicata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<b>Bat 16a:</b> È ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne esterne. È minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico. <b>Bat 16b:</b> La vasca circolare esterna è dotata di copertura fissa dato da telo sorretto da palo centrale ed idoneo sistema di tiranti.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	<b>Bat 16b:</b> Non applicata in virtù delle precedenti BAT.
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	n.a.	Presso l'installazione non sono presenti né previsti lagoni (Cfr. BAT 13e)
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone		
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone		
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico	SI	<b>Bat 20a:</b> Viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		<p><b>Bat 20b:</b> Mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p><b>Bat 20c:</b> Attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p><b>Bat 20d:</b> Attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p><b>Bat 20e:</b> Piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p><b>Bat 20f:</b> Piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p><b>Bat 20g:</b> Carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p><b>Bat 20h:</b> Controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b	SI	<p><b>Bat 21b:</b> Utilizzo di carrobotte dotato di organi di interrimento immediato (dischiera)</p>
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<p><b>Bat 22:</b> Gli effluenti zootecnici sono interrati contemporaneamente alla fase di utilizzo agronomico.</p>
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<p><b>Bat 23:</b> La Ditta dichiara di evitare o, ove non possibile, di ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, di gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni e di mantenere le botole dei silos di stoccaggio mangime sempre chiuse, se non durante la fase di carico del mangime stesso. Peraltro, nell'ambito del procedimento di RIESAME, è stata realizzata una vasca fuori terra provvista di copertura fissa con telo plastico flessibile</p> <p>Rispetto al sistema di riferimento la Ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il Programma Bat-Tool, una riduzione pari al 53,7% delle emissioni di NH<sub>3</sub>.</p>
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30a.0  BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootencico per suini	SI	<p><b>BAT 30.a.0:</b> Utilizzo di PTF e rimozione frequente del liquame.</p> <p><b>Bat-AEL:</b> La Ditta considera un fattore di emissione di ammoniaca dalla fase di stabulazione pari a 2,56 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno, per entrambe le due porcilaie.</p> <p>Il suddetto valore rientra nel <i>range</i> dei BAT-AEL indicato nelle Bat <i>Conclusion</i> alla tabella 2.1.</p>

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di **adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.**

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

**Presso tutte le strutture di stabulazione** (non essendo presente il *Vacuum System*):

- dev'essere attuato lo **svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche e relativo convogliamento dei liquami alla nuova vasca di stoccaggio;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, dev'essere mantenuto entro un'**altezza massima di 30-40 cm**;
- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).

Costruzione di una **nuova vasca di stoccaggio dei liquami**, fuori terra, completa di copertura fissa flessibile in telo di PVC (**BAT 16.b.2**), tale da consentire la rimozione frequente dei liquami dalle vasche sottogrigliato..

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con successivo interrimento immediato** mediante dischiera.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **2.688 posti suini**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";

- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*";
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. presso tutte le strutture di stabulazione:
    - dev'essere attuato lo **svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche e relativo convogliamento dei liquami alla nuova vasca di stoccaggio;
    - il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, dev'essere mantenuto entro un'**altezza massima di 30-40 cm**;
    - deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
  - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità;**
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT:**
  - 1.1. per la vasca circolare fuori terra è stata individuata una copertura fissa in telo flessibile in PVC, rispondente alla BAT 16.b.2;
  - 1.2. per la vasca di sollevamento è stata individuata una soletta in c.a., rispondente alla BAT 16.b.1;
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:
  - 4.1. spandimento a raso in strisce (**BAT 21.b**); il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;
  - 4.2. **successivo interrimento immediato** mediante dischiera singola;  
Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura.
- 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD

inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;

- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## Emissioni Sonore

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Polonghera (approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 07/09/2004) e sue eventuali varianti.

## Energia

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## Emissioni in atmosfera

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;

- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: Ditta Società Agricola ARAGNO Agricola Fondiaria srl – Polonghera, Regione La Teresa, 28</b>				
<b>FORTE EMISSIVA</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
D1 – D2	n. 2 CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI (A e B)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	PTF CON FOSSE SOTTOSTANTI SENZA CED E SVUOTAMENTO FREQUENTE DEI LIQUAMI ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D3	n. 12 SILOS STOCCAGGIO MANGIME E MATERIE PRIME VEGETALI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D4	STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI) – n.1 VASCA CIRCOLARE ESTERNA (4.200 m <sup>3</sup> )	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA CON TELO PLASTICO FLESSIBILE IN PVC
D5	VASCA DI SOLLEVAMENTO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA RIGIDA CON SOLETTA IN C.A.
D6	SPANDIMENTO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub>	DISTRIBUZIONE CON BARRA RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO MEDIANTE DISCHIERA SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA
D7	N. 8 GENERATORI DI CALORE MOBILI ad aria calda (potenza nominale pari a 46 kW ciascuno), alimentato a gasolio	EMISSIONE DIFFUSA	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
E1	n. 1 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (Capacità 5.000 litri)	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) riformulare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., completo di elaborato planimetrico ed indicazioni aggiornate circa le diverse superfici aziendali, i relativi rischi di contaminazione delle acque di dilavamento meteorico ed i sistemi di regimazione ed allontanamento delle stesse. Trasmettere il nuovo elaborato alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Ponghena, **entro 90 giorni** dalla notifica del provvedimento conclusivo del riesame;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengono necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo

---

**Società Agricola ARAGNO AGRICOLA FONDIARIA S.r.l.**  
Polonghera, Regione La Teresa, 28

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.  Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

## CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi di energia elettrica autoprodotta e prelevata dalla rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

## UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

*Allegato 2 – pag. 9*